

LA LETTERA LE DIFFICOLTÀ DEI VIAGGIATORI

Atterri a Pisa dopo le 22 per Firenze solo il bus che ti lascia nel buio

REMO FATTORINI

SCONSIGLIATO. Lo dico ai fiorentini e ai tanti turisti con destinazione Firenze: evitate di arrivare all'aeroporto di Pisa dopo le 22 e 15. Per la semplice ragione che l'ultimo treno per il capoluogo parte alle 22.30. Un viaggio lento (un'ora e venti) ma con un arrivo civile. Da lì per le varie esigenze ci sono, comodamente, taxi, tramvia e qualche bus.

Peccato che l'intermodalità resti da noi un'illusione. Lo dico per esperienza personale, essendo rientrato giovedì notte da Malta con arrivo a Pisa alle 22.35. Stessa fascia oraria di altri voli provenienti da Roma, Tenerife, Londra, Bari, Catania e Lisbona. Atterrati tutti tra le 22.30 e le 22.45. In perfetto orario per perdere, anche se solo per pochi minuti (considerato anche i tempi del nuovo, comodo e veloce people mover), la coincidenza con il treno per Firenze.

Ai fiorentini e ai tanti turisti non resta quindi che l'alternativa del bus. Poco male direte voi. In teoria si arriva sempre a S.M. Novella in poco più di un'ora. Ma in pratica le cose, per come sono disorganizzate, stanno diversamente. A quell'ora la Toscana accogliente, organizzata e moderna o è a dormire o è distratta. Ad accogliere i viaggiatori c'è un'altra Toscana, quella disorganizzata e cialtrona.

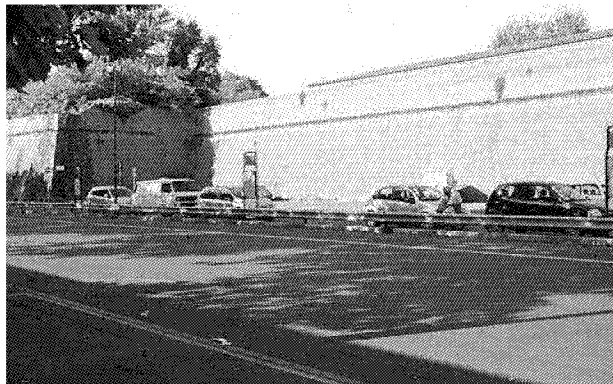
Vi racconto la nostra odissea. Il primo bus disponibile parte un'ora dopo, alle 23.30. Nel frattempo i viaggiatori aumentano. Quando arriva c'è l'assalto all'Ok Corral, rallentato da un lento e inutile controllo del biglietto. Il tutto sotto la pioggia, al capolinea di una pensilina scoperta. Non c'è posto per tutti e alcuni restano fuo-

ri. Sembra ci sia ancora una corsa, ma non si capisce bene. Per i fortunati che arrivano a Firenze (intorno all'una) il bus non arriva più - ci dicono per evitare ingorghi (?!) - alla stazione ma si ferma in viale Strozzi, di fronte alla rampa che porta al binario 16. Luogo buio e privo di indicazioni.

Il gruppo di francesi e tedeschi perso e smarrito. Noi indigeni increduli ma rassegnati. Si imbecca la rampa ma, sorpresa, l'ingresso alla stazione

SURREALE

Il gruppo di francesi e tedeschi perso e smarrito. Noi increduli



è sbarrato da un cancello.

Non ci sono alternative: sotto la pioggia, trascinando bagagli, saltando cordoli e attraversando strade la lunga fila indiana imbecca il marciapiede di via Valfonda. Si arriva così alla stazione. Per fortuna i taxi ci sono ancora e l'odissea finisce. Stupisce che nessuno abbia pensato che alla chiusura della rampa i bus potrebbero, senza causare problemi al traffico (che a quell'ora non c'è), raggiungere la stazione, evitando a tutti una notte da maratoneta e l'immagine di una città ostile.

VIALE STROZZI

Per chi arriva in bus è questo l'approdo dall'aeroporto di Pisa, anche quando è buio

GRIPRODUZIONE RISERVATA

